



GLORIA BOLSI, INGEGNERE GESTIONALE, SI RACCONTA

Rapita dal digitale

Gli studi umanistici, «fantastici», al Manin, poi la scelta del Politecnico «per comprendere il mondo in cui viviamo»

di Claudia Cabrini

Gloria Bolsi è originaria di Grontardo. Dopo essersi laureata Ingegneria Gestionale e nello specifico in Business Digitale e Innovazione del Mercato, ora è impegnata nel ruolo di Junior ICT Project Manager in un'azienda di Treviglio, in provincia di Bergamo.

L'abbiamo intervistata per conoscere più da vicino il suo percorso di studi, che l'ha vista frequentare la triennale presso il campus di Cremona del Politecnico e le sue aspettative verso il suo futuro professionale.

Ing. Bolsi, partiamo dalla sua formazione.

La mia carriera scolastica inizia ufficialmente al Liceo Classico Daniele Manin. Per me gli anni delle superiori sono stati fantastici. Proprio lì ho potuto coltivare approfonditamente il mio interesse per la storia, la filosofia, l'arte e la letteratura antica e moderna. Sono stati cinque anni indimenticabili ma nel corso del tempo ho capito sempre più che quel tipo di studi non sarebbe diventato il mio futuro lavoro. Mi sono sempre considerata una persona pragmatica e logica, e così ho intuito che mi interessasse maggiormente la comprensione del mondo in cui viviamo da una prospettiva più concreta: anche per questo Ingegneria Gestionale mi è sembrata la scelta migliore per me.

Gli anni della laurea triennale li ho trascorsi qui a Cremona e ricordo bene la tensione provata per sostenere i primi esami poiché sulle materie più tecniche come Fisica, Informatica ed Elettrotecnica partivo svantaggiata rispetto a tanti compagni di corso. Il mio percorso Magistrale, invece, è stato frutto di un incontro avvenuto a pochi mesi dalla mia prima laurea. Entrai in contatto con gli Osservatori di Innovazione Digitale del Politecnico e ne rimasi affascinata al punto da iscrivermi al corso Digital Business and Market Innovation. Così cominciarono gli ultimi due anni di università, stavolta in Bovisa, a Milano, dove mi sono laureata soltanto lo scorso aprile 2020.

Quali esperienze lavorative ha intrapreso?

Durante gli anni di triennale ho lavorato in maniera continuativa:



non presso una grande azienda in linea con il mio percorso di studi ma come cameriera in un bar in centro a Cremona. Durante la Magistrale, invece, sono riuscita ad entrare in contatto con alcune realtà di impresa grazie a dei progetti universitari sostenuti da alcuni Tutor e Professori della mia Facoltà.

Qual è stato il suo primo approccio con il mondo del lavoro a carriera universitaria ultimata?

Il primo approccio davvero consapevole al mondo del lavoro per me è avvenuto nell'ultimo periodo della Laurea Magistrale. Tramite l'Università e il suo Career Service ho iniziato a seguire alcuni seminari per orientarmi, preparare un curriculum che mi rispecchiassi e fosse efficace, e cominciare a seguire alcune proposte di lavoro. Presto, però, è arrivato il Covid-19, così la maggior parte dei colloqui a cui ho partecipato è avvenuta a distanza.

Di cosa si occupa attualmente?

La mia posizione lavorativa al momento mi vede impegnata nel ruolo di Junior come ICT Project Manager presso un'azienda a Treviglio. Tante parole per dire semplicemente che mi occupo della sezione aziendale che gestisce i sistemi informativi dell'azienda, che potrebbero essere

tempo stesso ho notevolmente guadagnato in serenità dal punto di vista del bilanciamento tra vita privata e ore di lavoro. Al contrario di quanto accadeva all'Università, ad oggi posso non sentirmi in colpa se mi prendo sabato e domenica liberi. Inoltre, finalmente mi posso considerare economicamente indipendente. Sul lavoro, invece, mi trovo a condividere l'ufficio con i colleghi della sezione Ricerca e Sviluppo e ammetto con piacere che questo mi ricordi i bei tempi trascorsi con i compagni di corso all'Università.

Quanto ha influito l'emergenza sanitaria sulla sua vita di tutti i giorni?

La prima quarantena l'ho vissuta a casa con la mia famiglia. Lo scorso febbraio 2020, ricordo che mi fosse quasi scaduto il contratto d'affitto a Milano e che anche per questo decisi di tornare a vivere a Cremona per qualche mese di modo da ultimare la mia tesi con più calma. Quello stesso weekend però scoppiò il primo focolaio di Coronavirus a Cremona. Dal punto di vista accademico, la cosa non ha influito più di tanto sul mio percorso ormai quasi ultimato: ero riuscita a portare ormai a termine tutta la mia ricerca necessaria alla conclusione della mia tesi di Laurea perciò non ho avuto problemi in tal senso. Impatto maggiore e più negativo, invece, sui colloqui per cercare lavoro, che da quel momento sono esclusivamente avvenuti online. Nel complesso, però, l'unica nota amara è stata non poter festeggiare con amici e parenti la mia Laurea.

Per tutto il resto, non posso che ritenere ugualmente fortunata. Nell'ultimo periodo invece il ritorno della pandemia ha avuto un impatto molto diverso sulla mia vita. Avevo già cominciato a lavorare da qualche tempo e ho smesso di farlo in presenza per procedere in smart-working. Le conseguenze peggiori forse le ha subite la mia vita privata: lavorando per la maggior parte della giornata, seppur da casa, non mi è stato mai possibile spezzare il loop lavorativo nemmeno per una breve passeggiata in giardino. Tuttavia, ora la Lombardia è tornata da poco in Zona Gialla: spero che il peggio sia passato e che io possa tornare a incontrare gli amici che non vedo da tempo, almeno per una colazione insieme un sabato mattina.

Perché a Cremona

Il Politecnico di Milano è presente a Cremona sin dal 1987 con una sede che integra la tradizionale qualità della didattica e della ricerca del Politecnico con l'attenzione all'evoluzione del mercato del lavoro e un solido legame con le imprese, creando così le migliori condizioni per il successo professionale dei laureati.

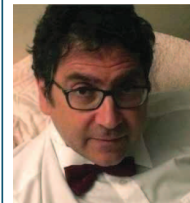
visti un po' come il sistema nervoso dell'impresa. Il mio impiego mi appassiona molto, soprattutto perché mi permette di interagire con l'intera attività aziendale trasversalmente, osservando da diversi punti di vista le dinamiche che la costituiscono.

Come è cambiata la sua vita dall'università a oggi?

Direi che è cambiata radicalmente. Al momento, essendo io una lavoratrice dipendente, ho meno flessibilità nel gestire le mie giornate. Al

Grande successo del 1° seminario

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
Quali mutamenti ha indotto?



Nell'immagine, Gianluca Magnani

Venerdì scorso, 19 febbraio, si è tenuto il primo degli eventi in formazione permanente del 2021 dal titolo "Oltre il Soggetto - Mutamenti concettuali indotti dall'Intelligenza Artificiale e da altre scienze naturali e artificiali".

Questo incontro, che ha riscontrato notevole successo, è stato seguito da diverse classi delle scuole medie superiori, da studenti universitari e ma anche ad un pubblico più ampio, in particolare da professionisti, interessati a scoprire l'impatto che l'Intelligenza Artificiale, sull'onda degli sviluppi della biologia evolutivista, di alcuni settori della microeconomia, della psicologia comportamentista e cognitivista, ha prodotto su entità concettuali rilevanti e socialmente diffuse, in particolare sull'entità "soggetto".

«A partire da Galileo, la scienza ha iniziato a rompere la sudditanza che da alcuni secoli la voleva subordinata alla filosofia, diventando gradualmente l'ambito privilegiato su cui i filosofi hanno potuto riflettere, formare nuovi concetti e metterli alla prova. A partire dalla Rivoluzione Industriale, la filosofia si è poi dovuta misurare anche con la tecnica, il cui effetto di spinta, soprattutto dal XX secolo, ha riguardato anche la scienza» - ha dichiarato Magnani che ha poi specificato: «È dunque naturale che in un Politecnico ci si interroghi sull'Intelligenza Artificiale e sul suo impatto, che non solo ha cambiato la nostra vita, ma ha cambiato la nostra mente e l'idea che la nostra mente ha di sé stessa. La riflessione su questo problema viene affrontata con un approccio trasversale che prende in considerazione anche la prospettiva evolutivista (la mente ha subito un'evoluzione sia biologica sia culturale), semantica (la mente è sempre un sistema che si riferisce a qualcosa) e cognitivo (qualche volta è indispensabile distinguere fra competenza e comprensione)».

Il Campus di Cremona del Politecnico di Milano, sulla scia del successo ottenuto con i seminari organizzati nel 2020 e grazie alla grande partecipazione riscontrata, con questo primo appuntamento ha riaperto il calendario degli eventi rivolti non solo agli studenti universitari ma a tutta la cittadinanza per offrire occasioni di approfondimento su tematiche attuali e di interesse comune legate alla vocazione della sede e alla sua offerta formativa. Per maggiori informazioni sulle prossime iniziative è possibile inviare un'email a segreteria-cremona@polimi.it.



Il progetto parte da questa premessa: responsabilità, consapevolezza e coraggio come elementi strutturali per un nuovo modello di leadership

Soroptimist promuove il corso con la Sda Bocconi "Per una leadership responsabile e inclusiva"

Il Soroptimist International d'Italia promuove la partecipazione gratuita di giovani donne selezionate dai singoli Club italiani al corso di formazione LEADERSHIP E GENERE, PER UNA LEADERSHIP RESPONSABILE E INCLUSIVA, realizzato con la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università BOCCONI di Milano. L'iniziativa è rivolta a donne in possesso dei seguenti requisiti: età massima 28 anni (le candidate non dovranno aver compiuto il 29mo anno di età alla data del 28 febbraio 2021), con laurea specialistica o magistrale, conoscenza della lingua inglese e residenza negli ambiti territoriali in cui operano i Club del Soroptimist International d'Italia (per il Club di Cremona area cremonese).

Il percorso formativo si articola in tre giornate che si terranno rispettivamente nei periodi:

- I edizione: 26-28 maggio 2021
- II edizione: 14-16 giugno 2021
- III edizione: 23-25 giugno 2021

Le lezioni di svolgeranno indicativamente con il seguente orario: pri-

mo e secondo giorno: 9.30 - 17.30; terzo giorno 9.30-14. La sede del Corso è presso la SDA Bocconi di Milano, in via F. Bocconi 8 - 20136 Milano.

Alle candidate selezionate è consentito indicare la preferenza per uno dei tre periodi. Tale indicazione non è comunque in nessun modo vincolante e impegnativa per il Soroptimist International d'Italia. Le interessate dovranno presentare apposita domanda di ammissione redatta su apposito modulo reperibile sul sito www.soroptimist.it sezione bandi alla Presidente del Soroptimist Club di Cremona Monica Poli - piazza Roma 2 - 26100 Cremona entro il 28 febbraio 2021. Un'apposita Commissione territoriale procederà alla valutazione delle domande pervenute e alla individuazione di una terna di candidate che poi verrà trasmessa alla Commissione nazionale che stilerà la graduatoria generale.

Il Soroptimist Club di Cremona (rif. Monica Poli - soroptimist.cremona@gmail.com) è a disposizione per fornire ulteriori informazioni.